

martedì 11 giugno 2013 _ 18.30
aula magna _csi

entrata libera



recital per il conseguimento del master of arts in music performance

nicola murtas _ corno

classe di corno di david w. johnson

Nicola Murtas

Nicola Murtas si diploma in corno nel 2010 con il massimo dei voti presso il Conservatorio P. da Palestrina di Cagliari sotto la guida del M° Mario Seoni. Sempre nel 2010 termina il corso biennale con l'Orchestra Giovanile Italiana eseguendo concerti in Vaticano (per il Papa Benedetto XVI), Ravenna Festival, Trieste (Le vie dell'amicizia 2010), Pisa (Anima Mundi 2010),...

Ha seguito varie masterclass con Alessio Allegrini, Luca Benucci, Barry Tuckwell, J. Williams, Guido Corti, Alessandro Monticelli, Phil Myers, Dale Clevenger, Z. Divoky, I. Magyari. Svolge intensa attività cameristica con varie formazioni e collabora con numerose orchestre di fiati e con l'orchestra del Teatro Lirico di Cagliari. Ha suonato diretto da G. Ferro, G. Nosedà, J. Webb, R. Muti, J. Neschling, M. Caldi, O. Balan, A. Vedernikov, D. Iorio. Attualmente termina il Master of Arts in Music Performance presso il Conservatorio della Svizzera italiana di Lugano, sotto la guida di David Johnson, Sandro Ceccarelli e Andreas Kamber.

W. A. Mozart
1756 – 1791

Concerto n°4 in Mi^b maggiore KV 495
per corno e pianoforte (orchestra)
I. Allegro moderato
II. Romanza, Andante
III. Rondó, Allegro vivace

R. Schumann
1810 – 1856

Adagio e Allegro op. 70 (1849)
per corno e pianoforte

C. Saint-Saëns
1835 – 1921

Morceau de Concert op. 94 *
per corno e pianoforte (orchestra)
I. Allegro moderato
II. Adagio
III. Allegro non troppo

pausa
(5 minuti)

J. Haydn
1732 – 1809

Divertimento n°1 in Si^b Maggiore
per flauto, oboe, clarinetto, fagotto e corno
I. Allegro con spirito
II. Andante
III. Minuetto
IV. Allegretto

F. Poulenc
1899 – 1963

Sestetto op. 100
per pianoforte e quintetto a fiati
I. Allegro vivace
II. Divertissement
III. Finale

con la partecipazione di:
marta valentinetti _flauto
cecilia mugnai _oboe
luca radaelli _clarinetto
miguel angel pérez _fagotto
alberto maggiolo, luca de gregorio _pianoforte

Concerto n°4 per corno e orchestra (pianoforte), W.A. Mozart (1756-1791) .

Il concerto per corno e orchestra n°4 in Mi bemole maggiore KV 495 è l'ultimo concerto per corno scritto da Mozart, anche questo dedicato all'amico Leutgeb. Questo concerto viene considerato davvero importante per la sua esteriorità e per la capacità che ha di valorizzare al meglio le risorse dello strumento.

Il concerto è composto da tre tempi (Allegro moderato, Romanza, Rondo'). In tutti i tempi è possibile notare alcune somiglianze con altre creazioni compisitive del periodo.

Particolarità di questo concerto è la partitura originale che fu scritta con differenti tipi di inchiostro nero, rosso, azzuro e verde. Probabilmente Mozart voleva semplicemente burlare il suo amico cornista.

Adagio und Allegro op.70, R. Schumann (1810-1856). Si potrebbe attribuire all'opera 70 di Schumann il sapore e il valore di una vigilia. Siamo nella prima metà di un anno - il 1849 - densissimo di opere e di eventi, giocati in positivo. La seconda metà dell'anno sarà sconvolta, per le strade di Dresda, dalle barricate; e, nella mente del musicista, dalle visioni allucinate di Faust e Mefistofele, di Manfred, di Mignon e dell'Arpista. Ma il 14 febbraio di quell'anno, in un solo giorno nacque questa mirabile opera destinata originariamente al corno moderno: sul manoscritto il titolo era *Romanze und Allegro für Klavier und Horn*; in un'edizione successiva il titolo diventò *Adagio und Allegro für Klavier und Horn, bzw. Oboe, Violin und Cello*.

Questa composizione per corno moderno, la prima in assoluto, valorizza al massimo lo strumento con le sue magnifiche doti di agilità, di estensione e possibilità cromatiche. Schumann ebbe la fortuna di avere come copista Schlitterlau, un cornista dell'orchestra di Dresda. Questa collaborazione porterà anche alla scrittura di un altro importante pezzo che è il *Konzertstück*. La prima esecuzione dell'Adagio e Allegro avvenne in forma privata il 2 marzo 1849 e vide come interpreti Clara Schumann e Schlitterlau.

L'Adagio iniziale (Langsam, mit innigem Ausdruck – Lento con intima espressività) esprime le potenzialità sonore ed espressive del corno mentre l'Allegro (Rasch und feurig - rapido e con fuoco) dà al corno moderno una nuova veste eroica, brillante e incredibilmente agile.

Morceau de Concert op.94, C. Saint-Saëns (1835-1921), pianista e organista virtuoso, vicino ai grandi interpreti con cui amava collaborare, si adoperò per arricchire vivacemente il repertorio di strumenti allora ancora trascurati e poco conosciuti in veste solistica, benchè l'orchestra romantica ne avesse già messo in evidenza la specificità timbrica. Il *Morceau de concert* per corno e orchestra in fa minore op. 94, scritto nel 1887, dedicato a Henri Chaussier, è un pezzo scritto per esaltare le caratteristiche tecniche del corno, all'epoca ancora non pienamente valorizzato. Il brano è composto da tre tempi: *Allegro moderato*, *Adagio* e *Allegro non troppo*.

Divertimento n°1 in Sib maggiore per quintetto a fiati, J. Haydn (1732-1809). Il primo movimento del *Divertimento* è un *Allegro con spirito* in forma-sonata abbastanza concisa e anche un po' schematica, con carattere robusto e vivace. Il breve *Andante* si basa interamente sul "corale di Sant'Antonio", che poi Brahms riprese come tema per le sue variazioni. La presenza d'una melodia religiosa in questo tipo di musica d'intrattenimento è davvero inusuale e potrebbe essere spiegata come un omaggio a un qualche personaggio di nome Antonio, festeggiato nell'occasione per la quale fu composto questo divertimento. Nel movimento successivo, l'aristocratico *Menuetto*, il tono è un po' rustico, rafforzato nel Trio dal rilievo assunto dai due strumenti "pastorali" per antonomasia, l'oboe e il corno. Il finale è un *Allegretto* in forma di rondò, dominato da un *refrain tema* dall'andamento gaio e marcato, cui fa da contrasto un breve episodio centrale in tonalità minore.

Sestetto per pianoforte e fiati FP 100, F. Poulenc (1899-1963). Quest'opera inusuale nel panorama musicale del periodo non aveva precedenti riferimenti di composizioni per pianoforte e quintetto a fiati. Poulenc aveva scritto precedentemente *Aubade* per pianoforte e 17 strumenti. In questo modo il compositore ebbe modo di consolidarsi nella scrittura per quintetto a fiati. L'opera venne scritta nel 1932 ed eseguita solamente l'anno successivo. Durante gli anni seguenti il sestetto non fu ripreso, ma nel 1939 ne uscì una nuova versione. I motivi di questa nuova scrittura furono espressi in una lettera a Nadia Boulanger: «C'erano molte buone idee ma in generale il Sestetto era stato male assemblato. Con le proporzioni modificate, meglio bilanciato, riesce molto meglio» La prima esecuzione definitiva avvenne nel 1940 a Parigi. Il sestetto è stato dedicato a George Salles, all'epoca curatore del Louvre di Parigi.

